

Il Corriere Medievale di Parma

Politica estera: Vittorie e sconfitte in Terra Santa (dal Comune di Firenze)

LE CROCIATE

Dopo due secoli di guerra, cosa è successo laggiù?

La **Prima Crociata** è stata indetta da papa **Urbano II**, a conclusione del **Concilio di Clermont**, nel 1095, allo scopo di portare aiuto alla Chiesa d'Oriente preoccupata dall'insediamento nell'area dei **Turchi selgiuchidi**.

L'intento di questa crociata era di riprendere il controllo di Gerusalemme, del Santo Sepolcro e di tutta la Terra Santa, allentando la pressione turca sull'**Impero Bizantino**. Le crociate, che sono state propagate dal clero come iniziative religiose, sono iniziate alla fine dell'XI secolo e sono proseguite sino alla fine del nostro secolo

Dipinto I Partenza di un esercito crociato per liberare la Terra Santa



Ad esse partecipano:

- i. i più grandi feudatari, che vogliono ingrandire i propri possedimenti e arricchirsi;
- ii. i cavalieri, che costituiscono il nucleo meglio organizzato e preparato delle forze militari crociate;
- iii. i mercanti più ricchi di molte città, che vogliono

eliminare la concorrenza commerciale di Bisanzio e degli arabi;

- iv. la Chiesa cattolica, per sottomettere la Chiesa ortodossa, estendendosi nell'Europa orientale, e cacciare gli islamici dai territori mediorientali e africani;

v. tanta gente del popolo affamata che cerca di farsi liberare dalla servitù della gleba e dalla miseria.

È stata la notizia della caduta di Gerusalemme in mano turca (1070) a fornire il pretesto necessario per scatenare la "guerra santa" contro gli "infedeli".

La prima crociata è stata detta dei "pezzenti" perché composta da gente molto povera o contadina, proveniente prevalentemente da Francia, Germania e Italia, che pensa di liberarsi dai feudatari.

A questa crociata hanno partecipato anche donne e bambini. Erano disarmati, non avevano provviste o denaro, e lungo la via verso Costantinopoli si dedicavano al furto e all'elemosina, compiendo anche violenze e danni.

Sono stati quasi tutti sterminati (in 4000).

pochi crociati hanno intenzione di restituire all'imperatore i territori conquistati

La prima vera crociata

(1096) è stata condotta da nobili principi europei, tra cui Goffredo di Buglione, che ha portato in guerra cavalieri ben armati ed equipaggiati. Essi hanno conquistato Edessa, Tripoli, Antiochia e Gerusalemme.



Dipinto II I Crociati attaccano Gerusalemme

I Bizantini si sono dissociati dalle imprese dei crociati perché:

-questi durante il transito avevano saccheggiato anche delle città cristiane;

-l'idea di una "guerra santa", con vescovi, abati e monaci armati è estranea alla loro mentalità;

Nei territori conquistati, i contadini arabi e siriani, già servi della gleba, devono pagare al proprietario delle loro terre una rendita che tocca il 50% del raccolto, mentre quelli

liberi vengono resi schiavi con la forza.

Sono stati istituiti gli Ordini cavallereschi, dipendenti del papa, come quello dei Templari, quello Teutonico e quello dei Giovanniti, rispettivamente di origine francese, tedesca e italiana,

specie di ordini religiosi i cui membri, oltre ai voti monastici di castità-povertà-obbedienza, giurano di difendere i Luoghi Santi contro gli infedeli.

La seconda crociata è stata causata dalla caduta di Edessa (1144). Per vari motivi che hanno indebolito l'esercito, come epidemie e disaccordi, i crociati sono stati sterminati dai turchi a Damasco.

La terza crociata è stata causata dalla caduta di Gerusalemme (1187)

per opera del grande condottiero turco Salah Addin. A differenza dei crociati, Salah Addin non effettua stragi nelle città conquistate: questi anzi hanno la possibilità di andarsene pagando un riscatto in oro (un uomo 10 denari, una donna 5); chi non paga è fatto schiavo.



Dipinto-III Crociati sconfitti da Salah Addin

Papa Innocenzo III ha bandito la quarta crociata (1202-1204), cercando di approfittare della morte di Salah Addin (1193). Ad essa hanno partecipato i feudatari francesi, italiani e tedeschi, che avevano deciso di partire da Venezia per servirsi della sua flotta: volevano conquistare Gerusalemme dopo aver occupato l'Egitto.

Venezia, che aveva buoni rapporti commerciali con l'Egitto, riesce a

dirigere i crociati con l'inganno contro la rivale Bisanzio. I crociati, infatti, che non hanno denaro sufficiente per il viaggio, accolgono la proposta di prestare aiuto ai Veneziani per la conquista della città già cattolica di Zama. Indignato, Innocenzo III scomunica i crociati,

ma subito dopo concede loro il perdono nella speranza che muovano contro i Turchi. I crociati si dirigono verso Costantinopoli, ma qui incontrano la resistenza della cittadinanza. I crociati irrompono nella città e per tre giorni la saccheggiano orrendamente e si dimenticano della spedizione contro Gerusalemme.

L'imperatore Federico II ha guidato la sesta

crociata e, per mezzo di accordi, ha ottenuto dal sultano la città di Gerusalemme e i suoi luoghi sacri per la durata di dieci anni.

La quinta, la settima e l'ottava crociata non hanno avuto molta importanza: i crociati hanno subito altre sconfitte o, nel migliore dei casi, sono scesi a patti coi Turchi prima ancora di dare battaglia.

Infatti, non c'era quasi più nessuno in Occidente disposto a partecipare a spedizioni lontane e pericolose, per cui quando i crociati si trovavano in difficoltà non ottenevano mai gli aiuti e i rinforzi richiesti.

BILANCIO DELLE CROCIATE

- Il risultato migliore è la conquista delle vie commerciali sul Mediterraneo prima controllate da Bisanzio e dai paesi arabi. I nostre comunità italiani assumono un ruolo dominante nel commercio con l'Oriente.

- Si introducono in Europa occidentale nuove industrie e manifatture come seta, vetri e specchi e

nuove colture agricole, per esempio riso, limoni, canna da zucchero. Compaiono i mulini a vento, sul tipo siriano.

-La classe dei feudatari vede aggravarsi la propria crisi a causa del rafforzamento della borghesia.

-Le classi popolari si orientano verso movimenti eretici, ispirati all'uguaglianza evangelica.

CONCLUSIONI

Senza crociate, molto probabilmente, qui in Europa occidentale sarebbero scoppiate innumerevoli guerre sociali e civili.

[La redazione di Ilaria Coppa, Marcello Cartolano, Liviana Maceratini, Beatrice Bucu, Francesco Rocchiotti March]

Storia e vita nei Comuni italiani

L'ETA' COMUNALE

La nascita di nuove forme di governo autonomo

L'Impero si è molto indebolito a causa dello scontro con il Papato.

In molte città italiane ancora dipendenti dall'Impero, gruppi di cittadini danno vita ad un nuovo tipo di governo: I Comuni.

La nascita dei Comuni è stata causata da due circostanze: la debolezza degli imperatori e l'esigenza di darsi nuove forme di governo.

La nostra città, insieme alle altre città dell'Italia settentrionale, sta diventando sempre più efficiente. Ciò è stato reso possibile dalle scelte di avere appunto un governo autonomo. Ripercorriamo le tappe che hanno portato noi Popolani all'ascesa.

Consoli

Erano eletti dall'assemblea cittadina (Arengo, Parlamento, Concione) da cui erano esclusi gli schiavi, le donne, i servi, le persone senza fissa dimora e i non Cristiani. I Consoli governavano effettivamente la città e prendevano decisioni, o meglio, confermavano decisioni già prese dalle

I MISTERI DELLA IV CROCIATA

I crociati avevano ricevuto a Zara un'ambasciata del principe bizantino Alessio IV Angelo, figlio dell'imperatore Isacco II, detronizzato, accecato e tenuto in prigione da suo zio Alessio III Angelo. Alessio era riuscito a fuggire dalla prigionia nel 1202 e si era rifugiato in Germania presso sua sorella, moglie di Filippo di Svevia. La proposta del principe bizantino era quella di ottenere la collaborazione dei crociati per riappropriarsi del trono di Costantinopoli in cambio di aiuti militari, denaro, favorevoli accordi mercantili per Venezia e ricongiungimento tra le due Chiese.

Il papa, allettato dalla prospettiva della riunificazione con la chiesa ortodossa, si fece convincere, tolse la scomunica e diede il suo permesso per dirigere la spedizione verso Costantinopoli e detronizzare l'usurpatore Alessio III. Anche il doge Dandolo fu felicissimo della proposta per assicurare a Venezia enormi vantaggi il papa e di assicurare a Venezia enormi vantaggi. Alcuni crociati, cui non piaceva la prospettiva di assalire un'altra città cristiana in luogo di combattere i musulmani, si separarono dal resto dei crociati e fecero vela in direzione della Siria. La flotta di Alessio IV spiegò le vele in direzione di Costantinopoli, venne fatta una sosta a Durazzo, dove Alessio fu riconosciuto imperatore. Finalmente il 24 giugno Costantinopoli venne avvistata e i crociati riuscirono ad accedere al suo porto sbarcando a "Galata."

autorità. I Consoli provenivano da famiglie ricche e potenti e potevano essere eletti in un numero che andava da 4 a 20. Essi si impegnavano a garantire la pace e la giustizia.

Podestà

Per porre fine ai conflitti nati fra le famiglie dei Consoli, si decise di affidare il governo ad un magistrato unico il "Podestà" che restava al potere per un anno. Per amministrare la città, egli doveva conoscere bene il diritto, per guidare l'esercito cittadino doveva essere esperto nell'uso delle armi.

Proprio con i Podestà si cominciò a mettere per iscritto gli statuti comunali.

Il Podestà doveva essere forestiero per operare meglio per il bene comune.

Popolari

Di questo però non erano convinti tutti i cittadini conosciuti come "Popolari", che hanno iniziato a lottare per essere

ammessi a partecipare pienamente al governo delle città. I Popolari sono mercanti, artigiani, giudici, notai, medici e banchieri e appartengono a corporazioni potenti oppure fanno parte di associazioni di Fanti. Anche la piccola nobiltà, ancora esclusa dalle alte cariche politiche, è schierata con i popolari

da sentinelle. Dentro le mura ci sono le case, gli edifici pubblici e religiosi. In centro, vicino alla piazza del mercato, ci sono anche le case signorili e le botteghe degli artigiani.

Le vie sono strette e tortuose e non selciate. Per facilitare lo scolo delle acque, Firenze ha fatto selciare le vie cittadine.

La situazione igienica in alcuni quartieri lascia a desiderare e



L'organizzazione della città

Finalmente ora la nostra città inizia ad essere organizzata anche se restano ancora molti problemi. La città è circondata da una cinta di mura difese da torri e sorvegliate

favorisce il diffondersi di malattie infettive. Quindi per questo motivo la mortalità infantile è molto elevata.

Le abitazioni sono di legno e questo è un problema in caso di incendi. Dal freddo ci si difende fissando

nelle finestre della
cera.

La vita quotidiana nel Comune

Si lavora dalla
mattina fino alla sera.
Per fortuna che quegli
moderni cerchi sulle
torri e campanili
chiamati "Orologi" ci
permettono di
dividere la giornata
in ventiquattro ore.
Nelle case dei ricchi
cittadini convive la
famiglia del padre e
quella dei figli maschi
con le loro mogli; il
padre è il capo
indiscusso.

Mentre gli adulti
lavorano, a sei-otto
anni i figli maschi
vanno a scuola o in
bottega invece le figlie
femmine restano a
casa per imparare i
lavori domestici.
Invece, le ragazze di
buona famiglia sono
tenute sotto stretta
sorveglianza non
possono uscire di casa
se non accompagnate
da una donna
matura, non devono
ridere per non
apparire volgari, non
possono parlare se non
interrogate. La
famiglia decide con
chi si devono sposare,

all'età di 16-18 anni,
con uomini che non
conoscono e molto più
grandi di loro. Una
volta sposate le donne
devono fare figli uno
dietro l'altro mettendo
spesso la loro vita in
pericolo. Nell'Europa
settentrionale molte
donne svolgono
attività commerciali,
invece da noi in Italia
è vietato alle donne di
iscriversi alle
corporazioni.

[La redazione di Giuseppe
Loria, Nicole Mariani,
Marco Silvestri, Mattia
Romanacci, Emma
Marini]

]



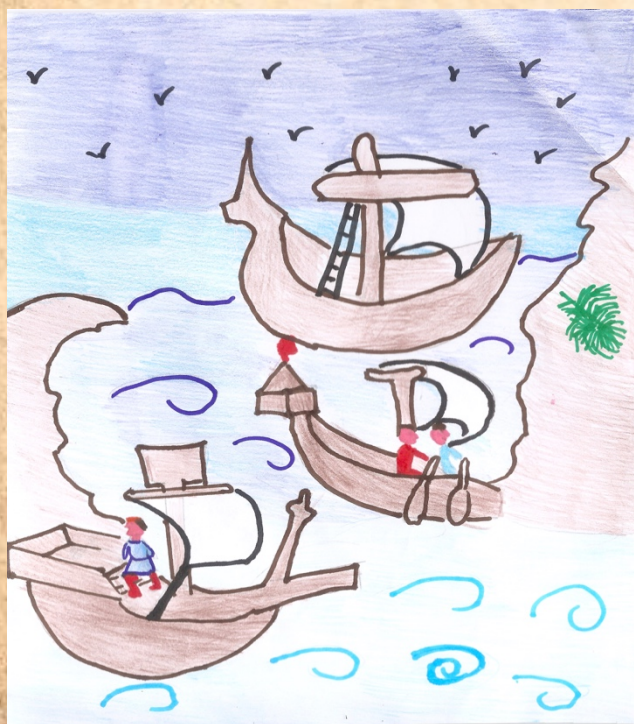
Dipinto I Vita nel comune medievale di Pavia, nella foto si può osservare il commercio in città, le case nobiliari e quelle popolari.

Le Città marinare dall'839 ai nostri giorni

LE REPUBBLICHE MARINARE

La vita dei cittadini tra guerre e commerci

Con in termine Repubbliche marinare facciamo riferimento alle città costiere italiane più importanti negli ultimi anni che sono diventate il centro degli scambi commerciali e si sono affermate come potenze commerciali.



Dipinto I

I commerci navali delle repubbliche marinare.

Gli esperti navigatori di queste città marinare usano molti strumenti, tra cui la bussola (strumento dei cinesi già in uso presso gli arabi) per trovare la rotta durante la navigazione, il timone per muovere meglio le navi e i portolani cioè, carte marittime che danno informazioni su coste e approdi.

La prima repubblica Marinara fu è stata Amalfi che ha istituito il primo codice di diritto marittimo, le cosiddette Tavole amalfitane; tuttavia, la potenza di Amalfi è durata poco.

La seconda repubblica marinara fu è stata

Le repubbliche marinare a cui facciamo riferimento sono: **AMALFI, PISA, GENOVA VENEZIA**. Altre realtà simili, ma molto meno influenti, sono Ravenna, Comacchio, Noli, Gaeta, Palermo e Brindisi.

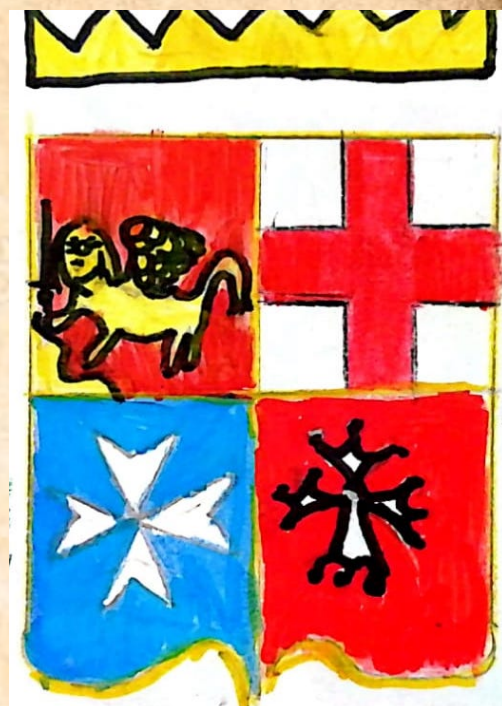
Pisa che ha combattuto a lungo con i mussulmani. La terza repubblica marinara è stata Genova che dopo una lunga battaglia con Pisa è rimasta l'unica padrona del Mar Tirreno e del Mar Mediterraneo occidentale, ma dopo quasi duecento anni Genova è stata costretta a riconoscere la supremazia della nostra città, Venezia.

Genova e Pisa, si sono alleate fra loro per scacciare i pirati saraceni dal Mediterraneo, ma come ho scritto prima, ci sono stati anche degli scontri tra loro stesse per motivi di concorrenza commerciale: Pisa ha tradito Amalfi saccheggiandola per ben due volte, Pisa a sua volta è stata rasa al suolo da Genova nella battaglia della Meloria nel 1284.

Venezia, con la battaglia di Chioggia terminata nel 1381, ha sconfitto Genova, e affermando il suo predominio sul Mediterraneo.

La nostra città, guidata da un proprio capo, il doge, e da consigli (assemblee) di mercanti, ha ottenuto sia dall'impero carolingio, sia dall'impero bizantino condizioni favorevoli per il commercio.

Quando i Normanni in piena espansione attraversarono il Mar Adriatico e hanno minacciato i territori Bizantini, l'imperatore Alessio Comneno ha chiesto aiuto a noi Veneziani e in cambio ci ha dato l'esenzione da molte tasse; nessun'altra città ha goduto di condizioni commerciali così favorevoli. Così Venezia si è trovata in vantaggio su tutte le città rivali e ha rafforzato ulteriormente il suo dominio sul Mar Mediterraneo all'epoca delle crociate.



Dipinto I

Questi stemmi rappresentano quattro città marinare: (da in alto a sinistra) Venezia, Genova, Amalfi, Pisa

[La redazione di Beatrice Clemente, Carlotta Caratelli, Luciano Rapone, Riccardo Gentile e Di Biase Edoardo]

LA RECONQUISTA

Gli Spagnoli vogliono riconquistare i loro domini

I piccoli regni cristiani di León, Castiglia, Navarra ed Aragona hanno dichiarato guerra ai Mori. Il Papa ha annunciato che la guerra contro i Mori è il volere di Dio e che perciò questo è necessaria, anzi, inevitabile per seguire appieno il volere del Signore.

La popolazione è stata da sempre fermamente d'accordo con il Papa; inoltre, tra il popolo si era diffusa l'idea che lo stesso San Giacomo (che i cugini spagnoli chiamano Santiago) stesse combattendo al loro fianco. Poiché in Spagna è stato appena trovato il sepolcro del santo, il Papa ha ordinato di costruire una chiesa sopra di esso.



GLI ANTEFATTI

Durante l'XI secolo i Pisani ed i Genovesi si sono uniti per scacciare i pirati Saraceni che occupavano il Mar Mediterraneo e che saccheggiavano le navi cariche d'oro e materiali preziosi come l'argento, i vasi e le gioie. Il Mar Mediterraneo era conteso tra le due città, che essendo repubbliche marinare, nonostante non fossero quelle più potenti, avevano una buona parte del controllo. Venezia, la repubblica marinara più potente, commerciava anche

nel mare intorno a Bisanzio dato il recente accordo con la capitale. Le navi Genovesi e pisane sono attaccate dai pirati Saraceni per via della quantità di ore e gioielli che ci sono al loro interno.

Negli stessi anni in Spagna, la caduta di Toledo ha provocato l'arrivo dal sultano Almoravide Yusuf che ha imposto la sua superiorità militare e religiosa sui regni ispano-musulmano e ha eliminato il feudale arabo. Il sultano ha ottenuto inoltre la vittoria sui Cristiani e ha deciso di attaccare anche gli emiri indipendenti di Spagna conquistandoli tutti.

La politica interna degli Almoravidi era molto inflessibile sia dal punto di vista fiscale sia da quello religioso e non mancano persecuzioni contro cristiani, ebrei e laici. Nonostante l'arrivo degli Almohadi che cacciano gli Almoravidi, la situazione non migliora. Queste sono le cause per le quali i regni di Leon, Castiglia, Navarra, Catalogna si sono uniti per liberare le terre dagli occupanti.



LA BATTAGLIA DI LAS NAVAS DE TOLOSA

In Spagna sono in atto scontri fra cristiani e arabi, che non sembrano destinati a cessare a breve.

Nella battaglia di Las Navas de Tolosa gli spagnoli hanno sconfitto i musulmani, che riescono a conservare solo il piccolo regno meridionale di Granada.

Gli stati cattolici si sono mostrati preoccupati perché non sono riusciti facilmente a realizzare una strategia di intervento contro l'invasore musulmano. È stato il comando decisivo Ferdinando III a far sì che conquistassero la Castiglia, prendessero Cordova e successivamente Siviglia

EL CID CAMPEADOR

*Questa guerra sta ispirando scrittori e cantori.
È giunta qui in Italia la storia leggendaria
che vede come protagonista Rodrigo Díaz De
Vivar detto "Cid Campeador" detto" (il signore
vittorioso).*

*Si tratta di un eroe leggendario anche se non
sempre si è rivelato un cavaliere fedele ai regni
cristiani in quanto ha combattuto più volte al
servizio di qualche emiro musulmano. Sta di
fatto che con le sue truppe è riuscito a sottrarre
ai berberi la città di Valencia.*

*[La redazione di Giorgio Stanziale, Enrico Alcinì,
Livia Chierchia, Francesca Cinque, Massimo
Pietropaoli]*